

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Coordinatore - Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali ha, nel corso degli anni, ridotto il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvioni, frane, ecc.) rappresentano, non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e, quindi, impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	ALBERTO
COGNOME	DOTTA
ENTE DI APPARTENENZA	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA – OULX (TO)
TELEFONO	3356085388
MAIL	DIREZIONE@CFAVS.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI 2. PIANIFICAZIONE PARTECIPATA DELLE FASCE FLUVIALI – CONTRATTI DI FIUME	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
Piano di gestione delle fasce golenali della Dora Riparia (TO) Piano di gestione delle vegetazione fluviale della Dora Baltea (TO)	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>Considerare la pianificazione forestale come elemento integrato alla pianificazione dei bacini.</p> <p>Ad oggi la pianificazione procede per settori separati e tra loro non connessi, cercando una prevalenza, un ambito prevalente.</p> <p>La gestione all'interno dei bacini idrografici è utile e funzionale alla definizione dei rischi e dei beni da proteggere.</p> <p>Occorre definire una nuova linea politica che consideri la pianificazione forestale un elemento integrato finalizzato alla corretta gestione delle fasce forestali e vegetali nei bacini idrografici.</p> <p>Attivazione di fondi e politiche specifiche per la gestione delle fasce fluviali che svolgono funzione di protezione diretta (es. PSR).</p> <p>Ridurre il numero di strumenti di pianificazione integrandone i contenuti; anche al fine di superare la distanza tra proprietario e gestione dei rischi (es. positivo Contratto di Fiume)</p> <p>Definire a livello politico la necessità di gestione partecipata ed in accordo con la proprietà (regionale, comunale, privata) delle fasce fluviali</p>
Normativo	<p>Ridurre il numero di norme che generano e determinano la necessità di pianificazioni a livello territoriale. Occorre coordinare e semplificare le norme dando valore alla pianificazione forestale della fasce fluviale come elemento costitutivo di tutta la pianificazione territoriale (esempio Piano della vegetazione fluviale della Dora Riparia, che verrà approvato secondo le normative Regione Piemonte per i Piani forestali)</p> <p>Ridurre la potenziale conflittualità tra proprietari e pianificatori, spesso latente quando si parla di pianificazione e riduzione dei rischi (esempio positivo Contratto di Fiume)</p> <p>Necessità di norme di pianificazione cogente per la gestione del Demanio Fluviale Regionale, recentemente trasferito dallo stato.</p>

Operativo	<p>Redazione di linee guida alla pianificazione delle aree forestali nelle fasce fluviali, coordinata con le altre pianificazioni, da cui risulti evidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire cosa si vuole proteggere ✓ Obiettivi della gestione del corso d'acqua ✓ Controllo erosione ✓ Controllo velocità della corrente ✓ Laminazione delle piena ✓ Evitare barriere di materiale fluitato <p>Formazione relativa alla pianificazione e gestione nell'ambito delle foreste nelle fasce fluviali.</p> <p>Redigere Norme, Modelli e Piani di gestione delle fasce di vegetazione interne al Demanio fluviale ora gestito dalle regioni; da problema a risorsa di elevatissimo valore, ambientale ed economico.</p>
------------------	---